Anno VIII - 1855 - N. 153

L'OPINIONE

Martedì 5 giugno

Torino	Anno L. 40	Semestre L. 21	Trimestre L. 11
Provincie	id. » 44	id. » 21	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 51	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: *Torino, all'Uffizio gen. d'Annunzi*, via B.V. degli Angeli, 9 — *Londra, all'Agenzia anglo-continentale*, Funchurch Street City, 166.

TORINO 4 GIUGNO

LA GUERRA IN CRIMEA

Le notizie recate dagli ultimi dispacci telegrafici dimostrano che la guerra è entrata in un nuovo stadio di attività. Il bombardamento intrapreso nello scorso mese ha dimostrato nei suoi risultati, che sebbene per questa via un progresso sicuro nell'assedio non potesse mancare, pur esso sarebbe stato così lento che la presa definitiva della piazza avrebbe richiesto ancora molti mesi di stenti, di fatiche, di apparente inazione dell'esercito, di consumo di materiale e di uomini. Sia per necessità, sia per imperizia, le regole strategiche erano state trascurate nel piano d'assedio, e si era presunto di condurlo a termine coi mezzi che offre l'arte del genio combinata colla più potente artiglieria che finora sia stata impiegata in guerra.

L'attacco nel mese d'ottobre dell'anno scorso fallì a motivo che le trincee erette erano troppo deboli, quello dell'aprile perchè le munizioni furono esaurite prima che si ottenesse un risultato decisivo. Il cerchio di fuoco che circonda la parte meridionale della fortezza andò restringendosi ogni giorno, e nuove parallele assicurano il possesso del terreno conquistato dagli alleati, ma il mantenersi in queste posizioni, e più ancora il progredire è congiunto con gravissime perdite.

L'affare delle notti del 23 e del 24 ne hanno somministrato una prova. Fra i mezzi coi quali i russi cercano d'impedire il progresso dell'assedio vi sono i contrapprocci, ossia trincee che partendo dalle opere della fortezza vanno a raggiungere quelle del nemico ed offrono l'opportunità di erigere nuove batterie che infilano nel modo più pericoloso quelle degli assedianti. Una tale opera avevano eretta i russi dinnanzi al bastione centrale, e già era preparata la batteria che doveva prendere di fianco quelle erette dai francesi contro il bastione dell'Albero. Era quindi assoluta necessità di distruggere quest'opera che avrebbe impedito agli alleati di proseguire l'attacco da quella parte. I francesi diedero quindi l'assalto e alcune migliaia di uomini furono messi fuori di combattimento da una parte e dall'altra in quei micidiali ed accaniti scontri notturni. Il vantaggio rimase ai francesi che mantennero il possesso della posizione ed oltre ad avere scacciato il nemico da un posto pericoloso, si avvicinarono di tanto ancora alla fortezza.

Ma l'esperienza fatta in questo incontro ha dimostrato che le perdite non sono in proporzione dei vantaggi, e facendo un calcolo dalle medesime a quelle che costerebbe un assalto generale dato alla fortezza, dal lato meridionale nelle attuali condizioni strategiche, esse sarebbero ancora meno proporzionate al vantaggio che si conseguirebbe, dacchè resterebbe ancora da farsi un nuovo assedio alla parte settentrionale.

In queste circostanze un cambiamento nel piano delle operazioni era indispensabile ed esso era tanto più indicato in quanto che i maggiori rinforzi giunti sul teatro della guerra rendevano disponibile un esercito numeroso per le operazioni di campagna senza menomamente trascurare quelle dell'assedio.

Le operazioni di campagna hanno per iscopo di troncare le comunicazioni della fortezza col nemico e togliere in questo modo il sostegno morale e materiale che riceve la guarnigione col libero accesso delle provincie interne della Russia. Dalle ultime notizie rilevasi ad evidenza essere tre quelle vie di comunicazione aperte ai russi; quella di Perekop, alla quale si è attribuita maggiore importanza e che fu forse la meno frequentata per la difficoltà del transito durante l'inverno, indi quella lungo il mar Putrido da Genici ad Arabat, per la quale giungeva la maggior parte dei rinforzi di truppe, e finalmente quella del mar di Azoff e di Cherci che serviva specialmente agli approvigionamenti.

Per farsi un'idea dell'importanza di questa ultima via, è d'uopo considerare che sino a tanto che i russi tenevano aperta la via d'acqua del mare d'Azoff e le comunicazioni tra Sebastopoli, Simferopoli e Cherci, essi avevano a loro disposizione tutte le risorse delle provincie più fertili della Russia meridionale. Tutti i prodotti delle immense valli del Don e del Volga potevano giungere liberamente sino alla fortezza, e i mezzi di trasporto erano, per così dire, illimitati, almeno sino a Cherci, dacchè sino dal centro della Russia erano aperte le comunicazioni per le facili vie della navigazione fluviale. L'importanza della posizione di Cherci era stata riconosciuta sino dai più remoti tempi. Nell'antichità era quivi la capitale della penisola, e particolarmente la sede di Mitridate, re di Ponto, che dicesi seppellito in una delle colline adiacenti. Sotto i genovesi ed anche ai tempi di chani di Chasaria la sede principale del potere e della ricchezza della penisola di Crimea fu in questa parte.

È d'uopo attribuire all'assoluta ignoranza in cui si trovavano gli alleati intorno alle condizioni della Crimea il non aver prima d'ora rivolta l'attenzione a questa parte della penisola, che avrebbe offerto i migliori punti per lo sbarco e la più sicura base per le operazioni in Crimea. Ora soltanto si comprende quanto si è perduto nel non aver seguite le istruzioni date dall'imperatore Napoleone III al maresciallo di St-Arnaud, cioè d'incominciare l'impresa di Crimea coll'occupazione di Caffa, la quale avrebbe condotto gli alleati immediatamente a Cherci ed Arabat e avrebbe colpito la Russia nel più vivo delle sue risorse.

Infatti oltre l'intercettare le più comode comunicazioni della Crimea coll'interno della Russia, l'occupazione di quel punto avrebbe recato gravissimi danni al commercio russo. Taganrog, Marianopol e Berdianski sono piazze, per le quali il governo russo per il corso di 70 anni non ha tralasciato alcuna cura onde renderle floride; ma esse non hanno altre comunicazioni commerciali col resto del mondo che la via dello stretto di Jenikalè; l'occupazione del medesimo per parte degli alleati equivale ad un blocco complessivo di quei luoghi, e gli effetti se ne risentiranno nell'interno della Russia sino a Kasan e Nisni-Novogorod.

L'occupazione di Cherci e la distruzione dei magazzeni di approvigionamento ivi accumulati dai russi, devono rendere assai precaria la situazione dell'esercito russo nel centro della penisola, imperocchè è da da notarsi che soltanto la facilità di procurarsi le vettovaglie rese possibile ai russi di riunire nella penisola poderose masse di truppe.

Considerando che tutta la Crimea non conta più di un mezzo milione di abitanti, e che non produce mezzi di sussistenza esuberanti per questo numero, era difficile a concepire come i russi potessero mantenervi duecento o trecento mila uomini coi soli trasporti di terra per la via di Perekop, che i viaggiatori concordano a dichiarare pressochè intransibile durante la cattiva stagione. Qualche mese fa si fece la scoperta che i russi oltre l'istmo, avevano pure la via di Genici ed Arabat, e finalmente ora si viene a sapere che la più importante è quella di Cherci.

Intercettata questa via, si può asserire che d'ora in avanti sarà più facile agli alleati di mantenere in Crimea 200,000 uomini avendo a loro disposizione la via del mare, e tutte le coste, che centomila ai russi, limitati alle risorse dell'interno. Probabilmente però le forze dei russi non sono neppure così formidabili. Un sintomo della loro debolezza sta nella circostanza che dopo il 5 novembre, giorno della battaglia d'Inkerman, i russi non tentarono più alcun grande attacco sulle linee esterne degli alleati, e ciò neppure nel mese di febbraio, allorchè la stagione invernale, le malattie e disastri di ogni genere avevano ridotto l'esercito inglese a non contare nei ranghi più di 8,000 uomini, e che le condizioni dell'esercito francese, sebbene migliori, non potevano però neppure essere floride gran fatto. Queste circostanze non potevano ignorarsi dai russi, dacchè erano rivelate liberamente e senza ritegno nei giornali inglesi. Conviene ritenere che i russi pure non fossero in forza di agire, e ciò non sarebbe stato certamente il caso se avessero avuto da porre anche solo 60,000 uomini in rango di battaglia il non aver fatto alcun tentativo dimostra che la loro forza combattente se non era inferiore, non oltrepassava al certo quel numero.

Negli ultimi tempi gli alleati non intrapresero alcuna vasta ricognizione onde avere certezza della situazione e forza del nemico. Se erano al buio sui mezzi di comunicazione dei russi, tanto meno è da supporsi che siano stati informati intorno a ciò che è più difficile a verificare. Infatti una sola ricognizione fu eseguita ultimamente da Omer bascià, nella quale non si scopersero che drappelli di cosacchi distesi sopra una vasta linea, i quali presero la fuga all'avvicinarsi degli alleati.

Fra non molto tempo sapremo a che dobbiamo attenerci su questo punto, dacchè le nuove operazioni strategiche furono incominciate dal generale Pélissier, coll'occupazione delle alture sulla destra della Cernaia. Queste posizioni dal 26 ottobre dell'anno scorso, dopochè erano state abbandonate troppo precipitosamente dai turchi, erano rimaste in possesso dei russi, e più di una volta il generale Liprandi fece dalle medesime qualche dimostrazione verso Balaklava. I russi erano molesti in quella posizione agli alleati anche per la circostanza che dominavano la strada principale conducente da Balaklava a Sebastopoli, di modo che gli inglesi furono costretti a percorrerne un'altra, quasi impraticabile nella stagione d'inverno, ma non esposta al nemico.

Ora tutte queste alture furono rioccupate dagli alleati, e i russi le abbandonarono senza ferir colpo, ritirandosi sulla riva sinistra della Cernaia, e sgomberando interamente la riva destra. Non essendo ancora giunti i rapporti dettagliati intorno a questo movimento, non è possibile accennare esattamente le rispettive posizioni degli eserciti, e le indicazioni dei fogli tedeschi non meritano alcuna fede, dacchè evidentemente fabbricate sulle notizie telegrafiche. È però assai probabile che le alture occupate dagli alleati siano quelle di fronte al ponte di pietra, e dinnanzi a Camara, e ciò combina colle notizie ufficiali della spedizione sarda che colloca il quartiere generale dell'esercito di operazione a Kadikoi.

Si suppone che il generale Liprandi abbia concentrate le sue forze a Ciorguna sulla riva sinistra del fiume. Non tarderemo a sapere se egli voglia in questa posizione tentare la sorte delle battaglie, oppure continuare il suo movimento retrogrado. La più probabile è quest'ultima supposizione, dacchè la presa di Cherci, ove gli alleati avrebbero sbarcato 20,000 uomini, minaccia il nemico alle spalle, onde questi secondo le migliori regole strategiche deve provvedere anzitutto alla sua sicurezza da quella parte, concentrando le sue forze anzichè esporsi ad una sconfitta senza avere una ritirata certa.

La riforma amministrativa in Inghilterra. L'agitazione per la riforma dell'amministrazione nel Regno Unito pare vada calmandosi intanto che si propaga e si estende in tutte le cospicue città de' tre regni. Si ordinano le assemblee, si tengono adunanze, si discute a Londra, a Manchester, ad Edimburgo, a Dublino, ma con maggior pacatezza e quindi con maggior probabilità di buon esito.

E per riuscire fa duopo aver danaro. La Lega per l'abolizione della legge de' cereali non ha trionfato se non perchè l'obolo di quanti avevano a cuore la libertà commerciale concorse a sostenere le spese della società. Così attualmente in pochi giorni si ammassarono per la lega della riforma amministrativa 16 mila sterline (400 mila fr.) con cui si può dar principio alla pubblicazione degli atti, alla costituzione de' comitati, a propagare l'agitazione di città in città, di villaggio in villaggio.

Adoperiamo una parola che ha nell'Europa continentale un senso ignoto in Inghilterra. Nel continente, l'agitazione è reputata indizio di prossima rivoluzione, di perturbazioni, di disordini sociali. Nella Gran Bretagna per converso essa non accenna a nulla d'illegale, a movimenti incomposti, a speranze fantastiche, ma è conseguenza delle libertà usate e non abusate, e dell'istinto e sentimento di pratica utilità, che distingue il popolo inglese.

Crediamo che niun esempio si possa desiderare del senno maturo di una nazione migliore di questa commozione legale per una riforma importante, radicale e che si può ottenere, senza scuotere le basi dell'edificio costituzionale ed immergere lo stato nel disordine.

In Inghilterra la parola riforma non si muta in grido rivoluzionario come a Parigi in febbraio 1848. La borghesia ha preso la direzione della lega, le principali case commerciali hanno sottoscritto per provvederla dei mezzi richiesti a proseguire l'agitazione, ed i proclami non contengono parola imprudente od allusione a nuovo ordine di cose. È questo il solo mezzo per riuscire. Se mai fosse stata stampata alcuna frase meno che misurata, la popolarità della lega avrebbe corso pericolo, ed il potere e l'aristocrazia non avrebbero avuto d'uopo di scendere a transazioni.

Le camere hanno compreso che l'opinione pubblica sosteneva la lega, ed il ministero per iscongiurare la tempesta che rumoreggiava sul suo capo, ha dichiarato che avrebbe egli stesso iniziate alcune riforme, alcuni miglioramenti nel pubblico servizio, che possono essere introdotti senza il concorso e la sanzione del parlamento.

Con questa dichiarazione, il ministero ha riconosciuta l'importanza della lega per la riforma; ma lungi dall'imitare i Guizot, ha stimato che all'agitazione si resiste non osteggiandola, ma cedendo nei termini del convenevole.

La lega si terrà paga delle promesse del ministero? Non è probabile; però possono avvenire fatti che modifichino grandemente il corso dell'agitazione. Siccome le sofferenze dell'esercito di Crimea furono l'origine della lega, così una splendida vittoria e la sollecita fine della campagna or ora incominciata calmerebbero gli animi e promuoverebbero una diversione.

Ciò che non conviene frattanto dimenticare, si è che la lega non va confusa colla società degli amici della pace, di questi evangelisti di nuovo conio, che predicano contro la guerra, mentre la nazione ha compromesso il suo avvenire ed il suo onore. La lega per la riforma favoreggia e sostiene l'alleanza colla Francia, non distingue il grido di *viva la regina!* dal grido di *viva l'imperatore dei francesi!* non vuol sacrificare alla pace l'onore delle armi e la gloria della patria, è fautrice di guerra grossa ed energica ed influisce sull'opinione pubblica, che, sebbene apprezzi i vantaggi della pace, non s'illude tuttavia al punto di sperare ancora ne' negoziati e nella scaltra intervenzione dell'Austria, che alla marcia de' suoi reggimenti sostituisce i protocolli ed i viaggi de' suoi corrieri.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M., in udienza del 19 maggio p. p., ha collocato in aspettativa per motivi di salute Giovanni Battista Brizio, esattore delle contribuzioni dirette a Buriasco.

Con ordini ministeriali della stessa data Pietro La Rovere, esattore a Caraglio, fu traslocato a Valgrana; ed Eugenio Carrutti, esattore a Valgrana, fu traslocato a Caraglio.

Con ordini ministeriali della medesima data Carlo Bodoira, verificatore in Alba, fu traslocato a Castellamonte; Luigi Martini, verificatore a Novi, fu traslocato ad Alba; ed Andreani Simone, verificatore a Castellamonte, fu traslocato a Novi.

Con altro ordine, pure della medesima data, Napoleone Branche, esattore ad Aime, fu traslocato a Moutiers.

Con R. elenco del 23 stesso mese Luigi Daneo e Giovanni Battista Rollet, volontari presso l'amministrazione delle contribuzioni dirette, furono nominati scrivani presso la stessa amministrazione: e con ordine ministeriale in data 24 stesso mese furono destinati a reggere provvisoriamente, il primo, l'ufficio di verificazione di Sallanche, ed il secondo quello di Yenne.

Con altro ordine ministeriale portante la medesima data Ascanio Roux, verificatore delle contribuzioni dirette a Sallanches, fu traslocato a Bourg-St-Maurice.

— S. M., nell'udienza del 28 maggio scorso, sulla proposta del guardasigilli ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Rattu comm. D. Gio. Nepomuceno, presidente della classe della corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari, collocato a riposo giusta la sua domanda, e decorato del titolo di presidente capo;

Revel avv. Francesco Maria, giudice del mandamento di La-Rochette, collocato in aspettativa giusta la sua domanda;

Natta avv. Bernardo, giudice nel tribunale provinciale di Oneglia, collocato in aspettativa per un anno, giusta la sua domanda;

Elisi bar. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Nizza, nominato giudice nel tribunale provinciale di Oneglia;

Passerani avv. Pietro, sostituito avvocato fiscale a Oneglia, sostituito avvocato fiscale a Nizza;

Martini avv. Giovanni Battista, giudice aggiunto presso il tribunale provinciale di Nizza, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Oneglia;

Morena avv. Carlo, giudice di quarta classe presso il tribunale provinciale di Alessandria, id. di terza classe ivi;

Chaboud avv. Francesco, giudice presso il tribunale provinciale di Bonneville, dispensato da tal carica.

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. Questa mattina S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

Beneficenza e divertimento. Riceviamo dall' onorevole signor sindaco la seguente nota:

Il signor Caracciolo, impresario al teatro Sutera, ha generosamente determinato di dare nella sera di mercoledì 6 corrente una rappresentazione a benefizio delle famiglie povere dei militari torinesi che fanno parte della spedizione d'Oriente.

Nello scopo di rendere la ben dovuta lode al signor Caracciolo, e di dargli altresì una pubblica attestazione di gratitudine, il sindaco sottoscritto prega la direzione del giornale l'*Opinione* di voler annunziare nel modo che crederà più conveniente questo generoso atto che tanto onora il signor Caracciolo; nella speranza altresì che con tal pubblicità si possa anche ottenere un maggiore concorso alla rappresentazione.

Il sindaco NOTTA.

Cassa di risparmio di Torino. Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 30 aprile a tutto il 3 giugno 1855.

Rimanenza attiva al 29 aprile 1855. Libretti	N.	3,754	L.	1,351,284 84
Entrata per N. 422 depositi			»	48,105 »
Libretti nuovi emessi	»	97		
	N.	3,851	L.	1,399,389 84
Uscita per N. 339 rimborsazioni			»	46,564 65
Libretti estinti per pagamento a saldo	»	61		
Rimanenza attiva al 3 giugno 1855. Libretti	N.	3,790	L.	1,352,825 19

Ospedale oftalmico ed infantile di Torino. Il rendiconto dell' ospedale oftalmico ed infantile di Torino per l' esercizio del 1854, se attesta da un lato i servigi che questo filantropico stabilimento presta a' sofferenti, dimostra dall' altra come la sua situazione economica non sia molto prospera.

Noi incominciamo con quest' avvertenza, perchè la riteniamo la più importante e la speriamo valevole ad incoraggiare le persone pie e caritatevoli a sussidiare un istituto cotanto benemerito.

Nel 1854, le entrate erano state calcolate in lire 18,942 ed ascesero a L. 19467, presentando un aumento di L. 525; ma il passivo bilanciato in L. 18,942 sommò a L. 20,477, pel caro de' viveri, per cui il passivo superò l' attivo di L. 1,020.

Vedete che avevamo ragione d' incominciare coll' annunziare le angustie dello stabilimento e l' assegnamento ch' esso fa sul concorso dei torinesi.

I principali oblatori sono S. M. il re e la famiglia reale, il municipio, l' economato, il ministero dell' interno e dell' estero, la religione di S. Maurizio, l' amministrazione di S. Paolo, oltre a parecchi generosi privati.

Vengono quindi i ricoverati che pagano pensioni, le quali oltrepassano 7 mila lire.

Dal rendiconto economico passando al rendiconto clinico dell'egregio cav. Sperino, vi troviamo che l'ospedale oftalmico ed infantile, tuttochè sia sul suo esordire e provveduto sia finora di assai pochi letti gratuiti (9 per gli adulti e 12 pei fanciulli, più 28 letti a pensione, cioè 11 pei fanciulli e 17 per gli adulti, totale 49), asciugò nello scorso anno più di una lacrima, che esso prestò soccorso ad un numero d'infermi più considerevole degli anni andati, e che ridonò alla famiglia non pochi individui, i quali per gravi lesioni organiche erano divenuti per essa di niuna utilità se non di peso.

Gl'individui entrati nell'ospedale durante l'anno 1854 furono in numero di 255, cioè 111 fanciulli e 144 adulti.

Aggiungendo a questi i 38 rimasti in cura il 1 gennaio 1854, la cifra degli infermi, che vi furono curati, ascende a 293, di cui 131 ragazzi e 162 adulti.

Uscirono dall'ospedale individui 251, rimasero in cura, il 1 gennaio 1855, 36, e morirono 6 fanciulli. Nessun decesso avvenne fra gli adulti, e la cifra di 6 decessi su 131 fanciulli che vi furono curati entro l'anno è assai tenue, se si considera che trattasi di un ospedale infantile, e se osservasi nei quadri statistici, che ho l'onore di presentarvi, essere non poche le gravi infermità che vi furono curate.

Le malattie, causa di morte nei 6 fanciulli, tutte di antica data, furono le seguenti, cioè: tre perirono per gastro-enterite cronica con diarrea colliquativa e marasmo, 1 per lussazione compiuta del femore e tisi tubercolosa, 1 per tabe mesenterica ed ascite, ed uno per molti ascessi profondi consecutivi al vaiuolo.

I risultati delle cure prodigate dal dottor cav. Sperino e da' suoi colleghi furono soddisfacenti e tutto contribuisce a provare come sia commendevole l'opera loro e necessario di sostenere un istituto che soccorre ad una gravissima infermità ed ha cura de' bimbi malati, sì spesso male accuditi o trascurati per ignoranza.

STATI ITALIANI

TOSCANA

Leggesi in una corrispondenza del *Christian Times*, di Firenze, sotto la data del 10 maggio:

« Ho potuto non senza difficoltà procurarmi il testo del decreto, in forza del quale Cecchetti fu condannato ad un anno di prigione. La lettura di questo documento vi farà conoscere come le autorità giudiziarie ordinarie, incaricate del primo esame di questo affare, dichiararono non esservi luogo a processo. Dopo ciò, la persecuzione ebbe ricorso ad una misura arbitraria, ad una *lettre de cachet*, chè tale è il decreto, di cui eccovi il testo:

« Visti i processi verbali stesi contro il Cechetti « per condotta irregolare, in materia di religione:

« Attesochè, nella sera del 16 dicembre 1854, « la forza pubblica, procedendo ad una perquisi- « zione in casa di Cecchetti, lo trovò in compa- « gnia a Ciolli ed a suoi due figli, seduti tutti din- « nanzi ad un tavolino, su cui stavano due Bibbie « del Diodati, aperta, l'una, chiusa, l'altra; atteso- « chè un terzo esemplare di detta opera fu pur « trovato nel cassetto del tavolino;

« Considerando che la possessione di questo ed « altri libri, benchè le autorità giudiziarie abbiano « dichiarato che non potrebbe essere materia di « processo, ha però messe le autorità amministra- « tive al corrente di certi fatti, di cui dette auto- « rità hanno verificata pienamente l' esistenza;

« Considerando che, dalle inchieste ordinate dal « governo, si ottennero numerose prove contro il « Cecchetti, il quale, del resto, confessa aperta- « mente di professare principii religiosi affatto « contrari alla religione cattolica, principii che, « nel fatto, sono identici a quelli della religione « calvinista;

« Considerando che la condotta del Cecchetti è « tanto più biasimevole, in quanto ch' egli è so- « lito comunicare agli altri le sue idee religiose, « e che, per sua stessa confessione, non ha egli « prese le necessarie disposizioni, per far com- « piere al primogenito dei suoi figli, che ha 12 « anni, i doveri imposti dalla religione e dai riti « cattolici, doveri che questo giovane non ha in- « fatti ancora compiuti: che esso Cecchetti procac- « ciò al contrario a due dei suoi figli, il primo ed « il secondogenito, un esemplare della Bibbia, e « che disse avrebbe fatto altrettanto per gli altri « due suoi figli, qualora avesse avuto modo di « comperare altre due di queste Bibbie;

« Considerando che dalle inchieste risultò pure « essersi in certe sere tenute, presso il Cecchetti, « riunioni di persone non appartenenti alla sua « famiglia, e che c' è buona ragione per credere « che queste riunioni furono tenute colla mira di « propagare le sue idee anticattoliche, avendo il « Cecchetti stesso confessato che, mentre leggeva « la Bibbia, secondo la sua costante abitudine, il « suo uditorio componevasi non solo dei membri « della sua famiglia, ma talora anche di estranei, « e che egli non rifiutava mai di dare, come cre- « deva dover suo, spiegazioni sulle materie reli- « giose a tutti quelli che gliele domandavano;

« Attesochè, tale essendo lo stato delle cose, « pare necessario di metter un termine agli sforzi « di Cecchetti per nuocere alla religione cattolica, « ed è tenuto il governo di prender misure per « impedire che il male non si faccia maggiore;

« Per questi motivi, vista la legge del 16 no- « vembre 1852, il consiglio condanna Domenico « Cecchetti ad un anno di carcere, da subirsi nella « casa di correzione. »

Il *Christian Times* aggiunge:

« Che i padri cristiani d'Inghilterra, i quali leggono la parola di Dio, in mezzo alle loro famiglie, percorrano attentamente questo decreto e si facciano un'idea delle condizioni di un paese, in cui è gran delitto l' esser colti con due Bibbie sopra una tavola ed una nel cassetto; in cui un padre, che confessa il desiderio di poter dare una Bibbia a ciascuno de' suoi figli, incorre nella pena dei malfattori; in cui il delitto di avere convinzioni anticattoliche si fa smisuratamente più grave, quando il colpevole osa comunicare le sue idee agli altri. »

In un'altra lettera del 15, il corrispondente del *Christian Times* gli trasmette ancora i seguenti particolari:

« Domenica passata, il primogenito di Cecchetti ottenne il permesso di visitarlo nella sua prigione. Questo giovane fu preso da gran dolore al veder suo padre vestito della rozza tela, che il prigioniero deve secondo i regolamenti indossare. Ma Cecchetti lo assicurò che in generale non aveva da lamentarsi e che era ben trattato dal direttore e dagl'impiegati del carcere. Il direttore, bisogna dirlo, dimostrò la più grande benevolenza a questo giovane, e co' suoi modi e colle parole gli fece vedere che non confondeva il di lui padre cogli altri carcerati.

« L'ispettore delle prigioni non mostrò però la stessa benevolenza. « Vostro padre ha ciò che s « è meritato, » diss'egli al giovane; » perchè voler « immischiarsi a far propaganda protestante? Per- « chè voler abbandonare la religione de' suoi pa- « dri? È poi un vero ostinato. Noi abbiamo cer- « cato di fargli compiere i doveri religiosi pre- « scritti dai regolamenti della casa, ma non ab- « biamo potuto riuscirvi. » Durante questa visita, Cecchetti, dopo aver detto parole di conforto al suo povero figliuolo, lo esortava a perseverare fortemente nei principii religiosi in cui lo aveva allevato. L' ispettore interruppe allora subito la conversazione con queste parole: « Noi non pos- « siamo permettervi di parlare in tal modo in que- « sta prigione. »

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 2 giugno.

Vanno oggi attorno voci di fatti diplomatici assai importanti. E prima, parlasi molto degli sforzi che si farebbero presso il gabinetto svedese e quello di Danimarca, per indurli ad entrare nell'alleanza attiva delle potenze occidentali. Permettetemi di dirvi che io non credo punto al buon successo di questi tentativi, e per parecchie ragioni. La prima, che la Svezia è troppo prudente, per esporsi alle conseguenze incalcolabili d'una guerra colla Russia; la seconda, che i suoi interessi commerciali non sono certo perchè essa sorta dalla neutralità. Infatti, pratiche intavolate or son pochi mesi appena dalla Francia non avevano avuto alcun risultato. Per esercitare un' influenza più forte sulle due potenze, pare che si vogliano rinnovare le domande relative al passo del Sund e che l'abolizione del pedaggio potrebbe essere la conseguenza dei negoziati che si fanno, con grave danno della Danimarca, la quale si mostra assai spaventata. Di più, si dice che in questo momento il gabinetto francese ha domandato alla Prussia ed all'Hannover di poter far passare un corpo di truppe pel territorio di questi due stati. Esso corpo prenderebbe la strada ferrata a Colonia, ad Hannover, a Lubecca, dove s' imbarcherebbe su bastimenti anglo-francesi. Non è bisogno che io vi dica credersi qui che questa domanda non sarà dalla Prussia consentita.

Di Crimea, nulla di nuovo. Il *Moniteur* non ha una parola. I dispacci del generale Pélissier sono sempre pieni di fiducia.

Il *Moniteur* ha infine l' appello al pubblico, per l' imprestito di 60 milioni della città di Parigi. Quest' imprestito sarà, lo credo, facilmente coperto, perchè presenta ai soscrittori degli assai considerevoli vantaggi. Oltre i lotti che sarebbero estratti a sorte ogni trimestre e di cui uno non è minore di 100m. lire, ed oltre un interesse di 15 franchi all' anno, essendo il versamento di ciascuna obbligazione distribuito a rate, fino a marzo 1857, ne risulta che i soscrittori vantaggiano non indifferentemente l' interesse. Era necessario che la città di Parigi si affrettasse a fare la sua sottoscrizione, giacchè l' imprestito dello stato, se avesse ad esser realizzato fra poco, poteva far torto a quello della città di Parigi. Si sa che i fondi di quest' imprestito sono tutti applicabili a lavori pubblici nella città ed al compimento di quelli che sono già cominciati.

Il *Moniteur* contiene inoltre una lunga lista di promozioni nella legion d' onore, pei combattenti dell'esercito d'Oriente. È mera giustizia. I travagli che devono incontrare i nostri poveri soldati ben meritano le ricompense che si concedono. Del resto, non v' ha nessun' altra notizia politica.

La Ristori e la compagnia italiana continuano qui ad aver buon successo. Essa fu applaudita assai in *Mirra*. Era un vero entusiasmo. Sgraziatamente, la Ristori, benchè abbia tutta la simpatia del pubblico, non può essa sola attirar folla al teatro. Ne risulta che sarà molto se la compagnia potrà coprir le spese. Non son molti a Parigi quelli che capiscono l' italiano, e perciò il teatro non è sempre pieno; quanto agli stranieri, il loro numero è men grande di quel che s' era detto.

Nel mese d' agosto, si aspettano molte visite e molti viaggiatori; ma, fino ad ora almeno, gli alberghi che hanno fatte speculazioni d' ogni specie non ebbero gran successo. I tappezzieri sopratutto, che avevano in società ammobigliate delle case nel quartiere della Maddalena e le cui pretese erano fuor d' ogni misura, non solo non faranno le spese, ma certo molti fra loro finiranno col fallimento. Per darvi un' idea di questi affari, vi dirò che una pigione contrattata da me per mille lire al mese, a partir dal 1° giugno è ridotta a 600 lire. Così di tutto il resto. Si pretende che pel mese di luglio e di agosto le cose abbiano da camminar altrimenti; ma non saprei.

Il rialzo si sostiene alla borsa. Gli affari industriali hanno presa molta attività. La fiducia rinasce, e se non pesasse sulla piazza il timore di un imprestito, si avrebbe avuto un rialzo considerevole. Per dare un' idea di ciò che è il potere dei capitali, vi dirò che i beneficii realizzati della compagnia del credito mobiliare pei tre primi mesi dell' anno salivano a 14 milioni, pagate tutte le spese!

A.

AUSTRIA

Dai dispacci telegrafici dei giornali francesi si rileva che la sera del 30 maggio giunse a Vienna la risposta negativa delle potenze occidentali all'ultima proposizione austriaca. Il conte Buol, il barone Bourqueney e lord Westmoreland si sono riuniti il primo di giugno. Si assicura che una conferenza finale potrebbe aver luogo il giorno 3.

I giornali pubblicano il testo del dispaccio circolare del signor di Buol che è una replica indiretta al dispaccio del sig. di Nesselrode relativo ai due primi punti di garanzia ed alla neutralità della Germania. Il signor di Buol rammenta agli stati germanici che la dieta si appropriò le quattro basi le quali formano un tutto inseparabile e che per conseguenza l' assemblea federale non può partire dalle dichiarazioni contenute nel dispaccio russo per prendere delle risoluzioni ostili all' Austria o che fossero di natura da impedire la missione conciliatrice che questa potenza si sforza di adempire.

La *Presse* osserva benissimo che la nota russa non era diretta contro la missione conciliatrice dell' Austria, la quale missione dura da troppo tempo: essa avea per iscopo di mantenere la neutralità della Germania, e per conseguenza di nuocere alle potenze occidentali. Su questo la nota del sig. Buol tace.

Stando all'*Indépendance Belge* esisterebbe un altro dispaccio confidenziale del sig. Buol sotto la stessa data del 17, nel quale il gabinetto di Vienna insiste specialmente su questo punto che col suo dispaccio del 30 aprile il gabinetto di Pietroborgo ebbe per iscopo di provocare una scissura nel seno della Germania, ciocchè naturalmente non sarebbe nell' interesse di quest' ultima.

SPAGNA

Intorno alla recente rivoluzione spagnuola riportiamo due delle più recenti corrispondenze del *Siècle* come quelle che recano alcuni dettagli su quel movimento.

Saragozza, 26 maggio 1855.

La ribellione si stende su vari punti dell' Arragona. Ad Aranda de Duero, a Burgo de Osma diversi partiti occupano la campagna, attaccando le guardie che uccidono o disarmano. San Leonardo pare che debba essere di nuovo il teatro di quelle carnificine a cui in altre epoche presiedettero Merino e Balmoseda.

A Posuel, dodici o quattordici furono disarmati e si deve supporre che una forza imponente sia di già riunita su questo punto, perchè don Ramon Hagnez de Fuentes Claraz, don Romualdo Amal de Monreal e don Manuel Marco (Bello), nomi conosciuti per la loro importanza nel partito carlista, assunsero il comando.

I villaggi della riviera di Cima, provincia di Huesca, sono, per quanto si assicura, il centro dei tentativi e delle operazioni degli assolutisti dell' Alta Arragona.

I ribelli di Saragozza proseguono la loro marcia nella direzione di Romanos. Sette fra essi sono rientrati in Almonacid ove fecero la loro sommissione.

Il generale Gurrea è giunto ieri mattina a Carignena dove si sono poste sotto i suoi ordini delle nuove forze di cavalleria colle quali inseguisce gli insorti. Una colonna è sortita da Terruel al medesimo scopo.

Il promotore fiscale (procuratore regio) d' Ejea, l' amministratore delle rendite ed un antico direttore delle poste furono arrestati. Il generale Orteja fu esiliato a Gijon.

Un gran numero di preti sono in mano della giustizia e taluno fra essi figura nei ranghi degli insorti. Un colonnello dei carabinieri fu ugualmente arrestato. Le carceri di Saragozza sono riboccanti ed i nuovi prigionieri si rinchiudono nella fortezza.

Nello scontro d'Alfamen, i faziosi ebbero 7 di loro fuori di combattimento. Il capitano Corrales che gli comandava fu ucciso: un carriaggio d' armi fu loro tolto dalle truppe della regina.

La deputazione provinciale di Saragozza indirizzò a' suoi concittadini un rimarchevole proclama: essa ha fissato la sorte dei feriti e quella delle vedove e degli orfani. Saragozza sarà il centro ed il punto di partenza d' una vera crociata della libertà contro il dispotismo.

La maggior parte dei curati della città sono arrestati.

Saragozza, 27 maggio 1855.

Ieri il quartier generale dell'armata della regina era a Mainar. Nel momento in cui stava per mettersi in marcia, sempre onde perseguitare gli insorti verso il centro delle loro principali operazioni, due comandanti dei cacciatori di Baylen diretti da un cavaliere della guardia nazionale di Carignena, dopo aver fatto prigioniero un maresciallo d'alloggio in capo, un altro semplice, ed un caporale delle truppe ribellatisi non che quattro soldati, si sono presentati al generale Gurrea accompagnato de'loro prigionieri. I due sott'ufficiali, promossi al grado di luogotenente a nome del conte Montemolino in ricompensa della parte che aveano presa nella seduzione delle loro truppe, erano rivestiti delle insegne del nuovo loro grado.

La loro causa fu istrutta e giudicata sull'istante e furono passati per le armi dinnanzi alla fronte dell'armata disposta in battaglia.

Ecco i principali passaggi del proclama degli insorti che fu affisso nella Muela, villaggio posto a quattro leghe da Saragozza, in occasione del loro passaggio per di là.

« Arragonesi!

« La religione oltraggiata, la patria senza consolazione, il trono infranto e ciò ch' è peggio avvilito, esigono in oggi da voi tutto il sacrifizio del vostro cuore. Guardate che cosa sono divenuti questi oggetti così cari a tutti i buoni spagnuoli; mirate che cosa sono divenute quelle magnifiche glorie che coronarono i vostri avi! Tutto fu preda di questi uomini criminosi che si ridono della vostra storia, distruggono le vostre venerate tradi-

zioni e, con una satanica costanza, si studiano per condurre la vostra patria all'abisso, alla rovina! Progetti sì iniqui poco manca che non siano consumati e guai a noi se un giorno ciò avvenisse. Questo avverrà forse? No arragonesi! l'eco della nostra sublime storia ha già ridesto il leone che tranquillamente sonnecchiava accovacciato ai piedi di quella rivoluzione altrettanto audace che distruggitrice.

« Rivolgete i vostri sguardi verso l'illustre principe proscritto! Se volete veder rinascere gli antichi giorni di splendore, di gloria e di felicità; se voi desiderate la vera pace, ricorrete a questo principe tanto grande quanto sventurato ed al nome del quale vi parlo. La sua religione è quella dei nostri padri; il suo trono, quello di S. Ferdinando; i suoi principii, i suoi sentimenti sono pieni d'amore per i popoli che la Provvidenza confidò alle sue cure.

« Dal campo di battaglia, al grido sacro della *patria* esso vi chiama alla difesa non già dei suoi diritti, ma di quelli del trono, di quelli di questa patria medesima che sono pur quelli del vostro cuore che sono i vostri interessi.

« Voi che combatteste per la causa del suo augusto padre in questa armata di eroi che l'infame tradimento disperse, resterete voi sordi alla mia voce? No questo pensiero sarebbe un oltraggio alla vostra lealtà sempre intatta.

« Arragonesi, il giorno della ristorazione è giunto! Che il sole della giustizia brilli! Levatevi come un sol uomo! Che l'Europa intera intenda il grido del vostro amore all'onore ed alla religione. Fine una volta alla schiavitù ed alla prostrazione! Tanta debolezza è indegna ai figli di Alfonso il battagliero! Che la nostra patria si ricopra, come sempre degli allori della gloria! Spariscano i nostri nemici al grido di *Viva la religione. Viva il re Don Carlos VI.* »

— Il ministro di grazia e giustizia ha diramato una nota ai vescovi del regno affinchè sospendano tutti quei curati che diedero lo scandalo di mettersi alla testa dei nuovi nemici della regina, quasichè vi potesse essere una profanazione più sacrilega di quella di insanguinare le mani consacrate per celebrare il santo sacrifizio.

Le ultime notizie dell'Aragona sono buone per il governo. Il sig. Madoz dovette presentare il giorno due alle cortes il progetto di legge relativo al prestito forzato di 200 milioni di reali.

ORIENTE

Il *Times* pubblica i seguenti dispacci:

Varna, 31 *maggio*.

Il 24 maggio i francesi fecero una ricognizione sulla Cernaia con 35,000 uomini e stabilirono un campo a Tchorgoun. Due mila uomini del contingente turco sono arrivati. I francesi presero 1,000 buoi a Kertch. Gli alleati hanno ora 24 bastimenti a vapore nel mare d'Azoff.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

« L'armata inglese in Crimea componevasi al 17 maggio di 43,450 uomini, compresivi però i sergenti, i tamburri, le trombette, senza però gli ufficiali dei diversi corpi. La cavalleria e la fanteria, non compresi i tamburri e le trombette, contavano 23,217 uomini sotto le armi. La cifra degli ammalati d'ogni rango, ufficiali e soldati, era di 11,211 uomini. »

— Si scrive da Odessa il 19 maggio alla *Gazzetta austriaca*:

« I preparativi di difesa si completano di giorno in giorno, ed egli è probabile che Odessa sarà bentosto la città aperta dell'impero meglio difesa.

« Dietro proposta del generale Chomutoff etman dei cosacchi del Don, questi cosacchi dichiararono in un'assemblea di Nowotcherkuszk, dove erano rappresentati tutti i distretti del Don, che essi erano pronti a fornire per la prossima primavera un nuovo contingente di 50,000 uomini montati. »

MAR BALTICO

La flotta anglo-francese è ancorata a 16 miglia al disotto di Cronstadt.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 5 *giugno*.

Collegio delle Provincie. Da qualche giorno corrono voci dolorose sulla condizione sanitaria del Collegio delle Provincie.

Cinque giovani studenti furono colpiti da tifo petecchiale. Uno succombette, gli altri quattro sono gravemente malati. Però da tre giorni non avvenne più alcun caso, e si osserva che quei giovani abitavano la stessa camera.

Sarebbe difficile conoscerne la causa, ma generalmente è attribuita alla qualità del cibo.

Il consiglio universitario convocatosi ieri ha deliberato di permettere agli allievi di uscire e viver fuori del collegio, se loro piaceva, a patto di recarsi alle ripetizioni.

Ora debbe radunarsi per discutere se convenga anticipare gli esami. Speriamo che delibererà affermativamente.

— In seguito al decreto che prescriveva la nomina di una commissione per l'esame preparatorio dei titoli degli aspiranti alla cattedra di materia medica vacante nell'università di Torino, il ministro Cibrario aveva composta la commissione dei signori Moris, presidente, Demaria e Pasero, professori, dottore coll. Innocenzo Fenoglio e dottore cav. Tarella.

Ora siamo informati che il ministro Lanza aggiunse alla commissione il cav. Bonino, preside della facoltà, ed il cav. Carmagnola, il quale dalla cattedra di materia medica passò a quella di clinica, rimasta vacante per la morte del prof. Sachero.

Il nuovo ministro prescrisse inoltre che la votazione sui titoli degli aspiranti debba esser secreta.

Questa misura è commendevole e fu accolta con gratitudine da tutto il ceto medico.

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Genova, 4 *giugno*.

Or saranno all'incirca due anni, un benemerito comitato istituivasi a Torino per promuovere nelle varie provincie del regno l'organizzazione di un tiro nazionale specialmente destinato allo addestramento delle milizie comunali. Come di molte e magnifiche proposte nate in isfavorevoli occasioni, pochi mesi dopo non si udì più parlare di questo comitato, e l'istituzione del tiro per la maggior parte delle provincie restò un pio desiderio. A Genova sola questa buona idea trovò propizi elementi, e benchè nata in modeste proporzioni, riuscì ad abbarbicarsi a questo terreno d'onde si estese ad altri comuni della Liguria, e specialmente alla Spezia ed a Chiavari.

Ieri, prima domenica di giugno, festeggiossi al solito l'annua distribuzione di premi ai più valenti tiratori. Il teatro diurno all'Acquasola venne scelto come il locale più conveniente alla semimilitare solennità. L'addobbamento di esso palesava un mediocre buon gusto: fra le bandiere di differente forma e colore primeggiava quella dello stato: la folla, nonostante il dardeggiare di un sole di mezzogiorno, era numerosissima, anzi eccessiva, rallegrata eziandio dal concorso di belle e gentili signore.

Da uno scelto coro di operai venne cantato assai bene un inno adatto alla circostanza, indi le deputazioni dei tiri nazionali di Chiavari e Spezia vennero a presentare le rispettive bandiere, e tra le sinfonie meravigliosamente eseguite dalla banda nazionale, incominciò la distribuzione delle varie categorie di premi. L'intendente generale della divisione ed il sindaco della città, che assistevano da una loggia, scesero sul palco scenico in mezzo al bel sesso, e distribuirono essi stessi le attestazioni onorifiche ai soci premiati.

La festa riescì assai più brillante di quello sarebbesi potuto attendere, grazie alla previdenza ed alle buone disposizioni adottate dal console della società sig. avv. Castagnola.

Nella sera istessa la guardia nazionale festeggiò straordinariamente l'anniversario dell'apertura del suo padiglione. Qui pure il concorso era assai grande, ma fortunatamente l'ampiezza delle sale forniva ricovero e distrazione ai curiosi d'ambo i sessi. I saggi di scherma offerti dai vari soci provarono il profitto e l'utilità che nel breve periodo d'un anno si seppe trarre dalle scuole istituitevi e l'esempio varrà senza dubbio a far concorrere a queste lezioni buon numero di militi, che mostrarono sin qui un'inqualificabile indifferenza per tali esercizi. Le marziali discipline non avevano esclusa la musica, chè anzi il bravo maestro Gambini e varii dilettanti di canto seppero trarre verso di sè l'attenzione e ne riportarono meritati plausi.

Veramente un padiglione di guardia nazionale qual è quello di Genova, ove gli esercizi fisici si alternano coll'educazione intellettuale, meriterebbe essere proposto ad esempio modello per tutte le guardie cittadine delle provincie ove questa istituzione va raggiungendo la desiderabile floridezza. Quanti estranei avranno visitato iersera il padiglione di Genova saranno al certo convinti degli ottimi frutti che ponno attendersi dal consorzio dei militi cittadini organizzati su queste basi.

Il generale G. di Collegno, comandante interinalmente la nostra divisione, si è riavuto da una lieve indisposizione che lo afflisse testè e fu ufficialmente riconosciuto dai varii corpi del presidio.

Come già vi aveva annunziato, appena conobbesi la di lui nomina, egli trovò a Genova generali simpatie e quella reverente affezione che si debbe al suo nome ed alla sua intemerata carriera politica. G. di Collegno ha però un grave peccato sull'anima, come senatore del regno; egli non solo votò la legge di soppressione, ma fu anco autore dell'emendamento che la salvò in quell'alto consesso. Per conseguenza fra le generali simpatie di cui gode il nuovo comandante della divisione, guardatevi bene dal noverare quelle del *Cattolico*, de' suoi patroni e specialmente dei cappellani di monache.

A queste povere donne, segregate da ogni socievole consorzio, fecesi credere che il distinto esule del 21 fosse qualcosa come un precursore dell'Anticristo, mandato a Genova con pieni poteri dall'inferno. Un signore genovese, antico conoscente del Collegno e seco lui compagno di sventura nel 1821, or fa poco tempo, portossi a visitarlo. All'indomani recavasi pure a vedere due sorelle monache nel reclusorio di S. Sebastiano e, familiarmente favellando con esse, accennò ai suoi rapporti personali col nuovo generale della divisione e della visita resagli il giorno addietro. E parve che loro avesse annunziato degli intimi rapporti col re delle tenebre. Si scostarono paurose segnandosi, indi annunciarono al fratello che desse non voleano più oltre conservare relazioni con chi confessava di avvicinare un essere sì abbominevole.

Le assurdità e le inique insinuazioni che i cappellani spargono nei monasteri di Genova contro il governo ed i *libertini* superano ogni credenza ed eccitano le più grasse risa.

I furibondi articoli e le immondezze del *Campanone* e soci sembrerebbero al paragone fioriti complimenti.

Le povere monache asserragliate fra quattro mura credono alla cieca e per conto loro son persuase che il generale Giacinto di Collegno si mangia per lo meno un seminarista a colezione ed un canonico a pranzo.

Appena cessata la funesta epidemia dello scorso anno, il sindaco di questa città notificava ai varii ordini di monache la convenienza e quasi dovere di contribuire anch'esse ai sacrifizi che il municipio ed ogni classe di persone eransi imposti a sollievo della pubblica calamità. Proponeva loro per conseguenza di dar ricovero a qualcuna delle tante giovanissime orfane di povera condizione. La proposta, non saprei se di buon animo o no, venne accettata, e tutte le case monacali ricoverarono quale una, quale due, quale tre orfanelle. Il convento delle benemerite Suore di Carità di Campo-Marone in Polcevera ne ricettò da oltre a quaranta ed il sindaco ebbe, visitandole, a congratularsi colle degnissime ricoveratrici del modo con cui vi si tenevano le povere donzelle.

Ma ecco che ora da tre o quattro monasteri giunge al sindaco il messaggio di far ritirare immediatamente le orfane e di provvedere loro altro ricovero, giacchè le suore, *mandate via* dal governo, dovevano cercare esse stesse un ricetto anzichè darne altrui.

L'intimazione era singolare e conteneva una notizia affatto nuova. Il sindaco rispose bravamente, che il governo non *mandava via* nessuno: ma che se per novella prova della loro carità le RR. suore intendevano cacciare le orfane da esse spontaneamente accettate, egli avrebbe provvisto.

Ignoro finora qual esito abbia avuto questa curiosa vertenza, che rivela anche più chiaramente in quale stato d'ignoranza i direttori spirituali lascino le loro penitenti e quali suggestioni sappiano all'uopo trasfondere. S.

—

Genova, 4 *maggio*. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Stamane fu degradato pubblicamente sulla spianata del Bisagno un basso ufficiale del 10°, reo di insubordinazione.

— Una giovine israelita si è suicidata, buttandosi in mare presso le Grazie.

Arrivi. Oggi giunse da Malta il brick-barca inglese *Blundel*, di tonnellate 573, cap. A. Lumeley, con marinari 26 e cannoni 4.

AUSTRIA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Vienna, 1° *giugno*.

Ieri è stato firmato il protocollo di chiusura delle conferenze. Esso contiene la dichiarazione finale delle singole potenze rappresentate al congresso. La Francia e l'Inghilterra hanno dichiarato che non avendo le conferenze prodotto alcun risultato, mantengono la piena loro libertà in quanto alle future condizioni di pace, dietro i risultati della guerra, essendo del resto disposte a rinnovare le negoziazioni quando fossero fatte dalla Russia proposizioni accettabili.

L'Austria invece avrebbe soggiunto di voler tener ferma la situazione da lei presa mediante il trattato del 2 dicembre e il protocollo 28 dicembre risguardante i quattro punti e sostenuta durante le negoziazioni. La Russia, dicesi, avrebbe persistito nella sua dichiarazione di aver fatto quanto era in lei per venire ad un accomodamento e che la rottura delle conferenze non le può essere imputata a colpa.

Sull'epoca in cui le negoziazioni potrebbero essere riprese non si sarebbe detto nulla, sebbene i rappresentanti austriaci siansi data molta pena per non dare alla conferenza il carattere di definitiva chiusura delle trattative.

Il consigliere di legazione russa Fonton, che da moltissimi anni risiedeva qui a Vienna, e molte volte in assenza degli ambasciatori ha fatto le loro veci, è stato nominato ministro plenipotenziario ad Amburgo. Questa traslocazione è evidentemente una disgrazia e dipende dal malcontento del gabinetto di Pietroborgo intorno alle informazioni politiche date sulla situazione dell'Austria, le quali si riscontrarono sovente meno esatte. Già il barone Meyendorf era caduto vittima degli equivoci da lui presi nell'informare la sua corte, ed ora lo stesso destino è toccato al sig. Fonton. Alcuni credono però che il governo russo abbia voluto impiegare la sua abilità diplomatica e politica in Amburgo che viene ad essere una località importante come mezzo di trasmissione delle notizie relative alla campagna del Baltico.

Forse questa nomina ha anche relazione colle trattative di neutralità che l'Austria vorrebbe intavolare colla Svezia e la Danimarca. Non è senza motivo che si è attribuito una grande importanza al cambiamento dell'inviato di Svezia a questa corte.

Le notizie dal teatro della guerra diventano sempre più interessanti. Invano i partigiani della Russia cercano di attenuare l'effetto dei successi ottenuti dagli alleati nel mare d'Azoff, e dell'occupazione delle alture presso la Cernaia. Essi dicono che il generale Chomutoff, comandante la penisola di Cherci, ha avuto espressamente l'ordine di difendere mollemente le sue posizioni, e di concentrarsi presso il castello Staroi Krim, e che del pari il generale Liprandi non fece che eseguire le sue istruzioni ritirandosi sul Belbek.

È però certo che il danno sofferto dai russi nei loro approvvigionamenti è immenso, e manifesterà un sensibile effetto su tutto l'andamento della campagna. Il retrocedere dei russi dimostra che non si sentono abbastanza in forza per dividere il loro esercito, e temono d'indebolire la difesa di Sebastopoli andando incontro al nemico sopra diversi punti più lontani.

SPEDIZIONE D'ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Karani, 21 *maggio*.

Io sono qui da alcuni giorni; gli uomini e le cose vanno arrivando; ieri venne al nostro campo Canrobert, e parlò col generale della 2.a brigata. Siamo mescolati, italiani, turchi, inglesi e francesi. Giunti i rinforzi aspettati dalle varie parti belligeranti, si crede che si intraprenderà una campagna aperta. L'assedio seguita: i francesi sono sulla sinistra, a 70 metri dalle opere esterne; il cannoneggiamento comincia al cader del sole, seguita tutta la notte e cessa fra le 8 e le 9 del mattino.

Allora le due parti vanno a far la *siesta*. Il clima è freddo ed umido nella notte, caldissimo di giorno. Eccovi tutto quello che si sa qui al campo. L'ordine del giorno di Pélissier piacque assai.

Nuove truppe turche arrivate (di quelle di Omer bascià che pel momento non è qui, ma che ha piantata la sua tenda vicino alla posizione da noi occupata) mi sembrano bastantemente ordinate, e migliori di molto a quelle ché aveva vedute finora.

Il corpo di operazione del generale Bousquet sembra ai nostri generali assai ben collocato, per appoggiare gli assedianti e Balaklava.

È arrivato il brigadiere Cialdini avant'ieri sera, con un battaglione di Cuneo; oggi son giunti 300 cavalli; siamo qui la prima e la seconda brigata con tre squadroni e due batterie.

La miglior bettola (dove vanno a bevere allegramente tanto gli inglesi che gli altri) è tenuta da un emigrato lombardo, che dà le cose ai nostri a un prezzo onestissimo, e s'indennizza specialmente sugli inglesi; è un uomo entusiasta pei piemontesi, e lo è di fatti e non di parole. Tra Balaklava e Karani vi è un cosidetto bazar dove si vende ogni sorta di commestibili, vestiario e calzatura. Uno spagnuolo ci ha venduto fichi, un piemontese aranci, a tre o quattro soldi l'uno. In Kamiesch dove sono i francesi, dicono, ch'è anche meglio di qui.

Lamarmora ha il suo quartier generale a Balaklava, ma verrà a stabilirsi qui al campo di Karani fra pochi giorni. Karani è un villaggio di poche case abitate da gente di ogni lingua e costumi, ma canagliume tutta.

Pare che gli ufficiali inglesi e francesi abbiano la stessissima nostra opinione riguardo all'Austria. Il motto d'ordine dei francesi è *Avanti o a casa*. La destra della Cernaia è una linea di posizione assai rispettabile. P.

Dispacci elettrici

Parigi, 5 *giugno*.

Pélissier in data del 2 trasmette le notizie del 31 da Cherci. Dietro rifiuto delle autorità di Ghenici sull'estremità della lingua di terra di Arabat di consegnare i magazzeni e 90 navi cariche, l'ammiraglio Lyons ha bombardato la piazza, scacciate le truppe, e distrutto ogni cosa. In quattro giorni il nemico ha perduto immensi approvvigionamenti, quattro vapori di guerra, 240 navi impiegate esclusivamente per approvvigionare la Crimea.

Madrid, 6 La Catalogna fu dichiarata in stato d'assedio.

—o—

Borsa di Parigi 4 *giugno*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0|0 . . .	70 90	70 40
4 1|2 p. 0|0 .	94 10	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0|0 .	88 50	» »
1853 3 p. 0|0	52 50	53 75
Consolidati ingl.	91 7/8 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 5 giugno 1855.

Fondi pubblici

1819 5 0|0 1 8.bre — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 86 50
1848 » 1 marzo — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in cont. 87
Contr. della matt. in c. 86 75
1849 » 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 88
Contr. della m. in liq. p. 30 giugno
1851 » 1 dic. — Contr. del giorno preced. dopo la borsa in c. 85
Contr. della m. in c. 85 25 85 85 40
Id. in liq. 85 50 p. 30 giugno
1850 Obbl. 4 0|0 1 febbr. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 880

Fondi privati

Cassa di comm. ed ind. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 547 547 p. 30 giugno
Ferrovia di Cuneo Obbl. 1 genn. — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 355 p. 30 giugno
Contr. della m. in c. 355
Id. in liq. 356 p. 31 luglio
Id. Id. tutto pagato — Contr. del giorno prec. dopo la borsa in liq. 346 p. 15 luglio

ACQUE MINERALI IODURATE
DI
SAXON
nel Canton Vallese in Isvizzera

La presenza dell'iodio in gran quantità nelle *Acque minerali di Saxon*, constatata da parecchi tra i più illustri medici e chimici d'Europa, fra gli altri i signori *Fellemberg, Riviers, Pignant, Branns, Roessinger*, ecc., in lavori da essi pubblicati in proposito, e di recente dal D.r *Ossian Henry*, membro dell'Accademia di medicina di Francia, il quale analizzò quelle acque dietro incarico dell'Accademia stessa, attrae ogni anno più gran folla di malati a quelle benefiche sorgenti, e la voga dello Stabilimento di Saxon va diventando europea per le stupende guarigioni radicali che in esso si videro operate.

Da un infinito numero d'osservazioni raccolte fino ad oggi risulta che le acque minerali iodurate di Saxon producono sopra tutta l'economia animale un' azione tonica leggermente eccitante.

Se ne ottengono mirabili effetti nei casi di atonia dei sistemi muscolare e nervoso, nelle malattie dello stomaco e degli intestini, dissenterie croniche, costipazioni inveterate, gastriti incurabili, affezioni della milza e del fegato, scrofole e malattie che ne derivano, ostruzioni glandulari, carie dell'ossa, ulceri, oftalmie, ecc. Per tutte le malattie della pelle, per le clorosi, per le piaghe e ferite, per le paralisi, per qualunque malattia del sistema uterino, le *Acque iodurate di Saxon* sono ormai note come uno specifico esclusivo.

L'Italia, la Svizzera, la Francia, il Belgio e l'Inghilterra inviano ogni anno il loro contingente di malati a quelle acque salutari; e tutti ne ripartono consolati e la massima parte guariti radicalmente.

Lo Stabilimento di Saxon è situato in una ampia e bella vallata del Rodano, fra Sion e Martigny, sul pendio di ridenti colline, sotto un cielo sempre sereno, in un climà puro e mite, non soggetto a subitanee variazioni; vi si respira un'aria balsamica, e ne'suoi ameni dintorni si godono le più pittoresche viste della Svizzera.

Tutti i comodi, le abitudini e i passatempi dei migliori stabilimenti balneari europei si rinvengono riuniti in Saxon; ombrosi e fioriti giardini, sale da giuoco, sale di lettura, concerti musicali, feste campestri, ecc. Cucina francese o piemontese, a scelta dei bagnanti.

Quattro corrieri al giorno, tra Francia e Italia, passano dinanzi a Saxon e vi si fermano lasciando le corrispondenze e i giornali.

Per la magnifica strada del *Sempione*, Saxon non è distante che di poche ore da Domodossola e dal Lago Maggiore. Dall'altro lato poche ore di calesse conducono alle incantevoli rive del lago di Ginevra.

La cura dei malati nello Stabilimento è affidata a valenti medici.

Modica tariffa inalterabile per alloggio, vitto, cura dei bagni, servizio, ecc. Per famiglie si fanno facilitazioni, a prezzi da convenirsi.

Lo *Stabilimento di Saxon* è aperto dal 1° maggio a tutto ottobre.

Desiderando schiarimenti di qualsiasi natura, notizie, ecc., dirigere le lettere (affrancando) all'*Amministrazione dei* BAGNI MINERALI-IODURATI di SAXON *Svizzera (Canton Vallese)*.

DEPURATIVO DEL SANGUE
coll' essenza di Salsapariglia concentrata

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., non che gl' incomodi provenienti dal parto e dall'età critica.

Come *depurativo potente* è preservativo del cholera ed efficace nelle malattie di vescica, nei restringimenti e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenereo l'*Essenza di Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll' istruzione L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi, che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del D.r Paterson, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco, ecc.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

NOMI DEI PIROSCAFI

Lombardo . . .	di 300 cavalli	***Virgilio***	di 150 cavalli
Piemonte . . .	» 250 »	***Dante***	» 80 »
Castore	» 200 »	***Cagliari*** (a elice). .	» 800 tonn.
S. Giorgio . . .	» 180 »	***Sardegna*** (id.) . .	» 600 »

ITINERARIO GENERALE DELL' ANNO 1855.

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

Da GENOVA

per CAGLIARI	ogni *Sabbato*	del mese	a ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» *Mercoledì*	»	» 9 ant.
» NIZZA	» *Sabbato*	»	» 6 pom.
» LIVORNO	» *Mercoledì*	»	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	»	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA E NAPOLI	» 4, 14, 24	»	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	»	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni 1° *Sabbato*	»	» 6 »
» CAPRAJA (Isola di)	» 2° »	»	» 6 »
» MADDALENA (Isola della)	» 4° *Mercoledì*	»	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di *Sabbato* queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

TORINO — A. BONAFOUS e COMP.

Il Direttore dell'Amministrazione
R. RUBATTINO.

Presso l' UFFIZIO GENERALE D' ANNUNZI, via Madonna degli Angeli, N° 9,

Ai Proprietari di Case e Stabilimenti locati.

Nuovo modo di registrazione della massima utilità, mediante il quale si distinguono le esazioni, le spese ed il bilancio; e senz'altra operazione che quella di segnare una sola cifra, ognuno può conoscere a colpo d'occhio il reddito del proprio stabile. — Prezzo L. 1.

Agli Agricoltori

Contabilità agricola, divisa in sei Tavole Sinottiche, e semplificata in modo che in ogni articolo di *Entrata* e di *Uscita* sia evitata qualunque oscurità e confusione, e che i singoli oggetti presentino a colpo d' occhio il loro vero e giusto risultato. — Prezzo L. 1 25.

Spedizione nelle Provincie *franca* di porto mediante vaglia affrancato allo stesso prezzo.

Avviso

Il sottoscritto, seguendo l'ordine de' suoi calcoli originali da esso lui inventati, può con certezza di calcolo determinare il rapporto preciso della *Circonferenza circolare al diametro*. Il poligono scelto per questo circolo consta di alcune decine di migliaio di lati. Il rapporto del raggio al lato sarà come 1: 0,0001745327974276 ecc., frazione indeterminata.

Intanto può dire con tutta certezza, che, calcolando il circolo col rapporto = 3, 1416 si calcola la circonferenza circolare eguale al perimetro di un poligono regolare di 1200 lati, circoscritto, col valore del lato a quello del raggio, come 1: 0,005236 quale perimetro corrisponde con precisione matematica.

Casale, il 29 maggio 1855.

GIANOTTI ONORATO.

MALATTIE delle DONNE Trattamento della signora LACHAPELLE, levatrice, maestra d'ostetricia (conosciuta pei suoi successi nella cura delle malattie uterine): guarigione pronta e radicale (senza riposo nè regime) delle infiammazioni cancherose, ulcerazioni, perdite, abbassamento, spostamento; cause frequenti e sempre ignorate della sterilità, dei languori, palpitazioni, fiacchezze, debolezze, malessere nervoso, magrezza, e di un gran numero di malattie ritenute incurabili. I mezzi impiegati dalla signora LACHAPELLE, tanto semplici quanto infallibili, sono il risultato di 25 anni di studii e di osservazioni pratiche nella cura speciale di codeste affezioni. Consulti tutti i giorni dalle ore 3 alle 5, *rue du Monthabor*, 27, vicino alle Tuilerie, a Parigi.

INCHIOSTRO IN POLVERE

Invenzione di AUGUSTO BO, *fabbricante di Colori ed altri prodotti chimici in Torino, premiato con varie medaglie a diverse esposizioni.*

L'Inchiostro in polvere, o meglio dire Polvere per fare inchiostro da scrivere, servesi nella proporzione di mezzo litro d'acqua (preferibile calda) con un pacco di 50 grammi; uniti assieme ed agitati un poco, ne segue immediatamente la formazione di un liquido, che possieda tutte le qualità di un inchiostro eccellente, cioè di divenire sempre più nero dopo scritto, di essere scorrevole, non trapassare la carta, non ingiallirsi sulla medesima invecchiando, desiderandolo lucido non si ha che ad aggiungere un po' di zuccaro.

Nella premura, allorquando non si ha il tempo di prepararlo, riesce di un effetto mirabilissimo, si bagna la penna nell'acqua, si scrive, e si copre lo scritto con la suddetta polvere a mo' di sabbia, si ottiene un risultato soddisfacente.

Prezzo fisso Cent. 25 il pacco.

NB. Per ottenere un inchiostro che possieda tutte le qualità d'un inchiostro finissimo, cioè che non prenda muffa e che serva per copiar lo scritto con la macchina a pressione, non si ha che ad aggiungere 25 grammi di polvere ogni mezzo litro, ed impiegar vino invece d'acqua, se si vuole anche aggiungere zuccaro, come si é detto sopra.

Depositi presso:

In Torino, Eredi Ormea, librai sotto i portici del palazzo municipale.
Id. Secondo Achino, fondach. in Via Nuova.
Id. Francesco Gola, id. in via Po.
Genova, Stefano Durante, cartollaro, via Luccoli.
Pinerolo, Gio. Barbiè, fondachiere.
Novara, Gerolamo Miglio, tipografo.
Biella, G. Matteo Vercelli, fondachiere.
Cuneo, Bartolomeo Galimberti, tipografo.
Mondovì (piazza), Pietro Rossi, tipografo.
Mondovì (Breo), Michele Viglietti, libraio.
Asti, Filippo Goggia, libraio.
Alessandria, Asluti e Provenzale, tipografi.
Ceva, Domenico Bottero, libraio.
Arona, G. B. Pirinoli, farmacista.
Vercelli, Alessandro Viale, fondachiere.
Novi, Fratelli Gambarotta, fondachieri.
Alba, Vedova Sansoldi, tipogr.
Aosta, Fratelli Gallesio, farmacisti.
Bra, Craveri e Gianolio, farmacisti.
Ivrea, Coccoz e Comp., chincaglieri.
Savigliano, Racca e Bressa, tipografi.
Casale, Evasio Rolando, libraio.
Tortona, Francesco Rossi, tipografo.
Voghera, Giuseppe Ferrari, libraio.

BANCA GENERALE SVIZZERA

I signori azionisti della Banca generale Svizzera, i quali non hanno ancora effettuato il versamento di 150 fr. per azione richiesto pel 15 aprile scorso, sono invitati ad adempiere al loro impegno nel più breve termine presso il signor Carlo De Fernex, banchiere in Torino.

In esecuzione, poi, all' articolo 26 degli Statuti, essi saranno in obbligo di pagare l' interesse in ragione del 5 % all'anno, sui giorni di ritardo, a datare dall'anzidetta epoca 15 aprile.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX.

MODES ET NOUVEAUTÉS DE PARIS

Rue de la Madonne des Anges, N° 15, *maison Ceppi, à Turin.*

Cet Établissement, qui chaque jour prend une nouvelle extension, reçoit constamment de Paris les plus nouveaux modèles de CHAPEAUX et de MANTELETS pour DAMES.

En 48 heures toutes les Confections sont exécutées, ROBES, MANTELETS, CHAPEAUX, LINGERIES; enfin, tout ce qui concerne la toilette des Dames.

PRIX FIXE.

SORDITA', PORTAVOCE D'*ABRAHAM* D'AIX-LA-CHAPELLE CONTRO LA SORDITA'

Quest' istromento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all' orecchio, e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciononondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo, anche il più difettoso, riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio, munito del suo astuccio

In oro	L.	33
In argento dorato .	»	23
In argento . . .	»	18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato.

Presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N° 9, Torino,
GLI

ESERCITI DELLE POTENZE

direttamente o indirettamente impegnate

nella Guerra d'Oriente

STATISTICHE MILITARI

per un Ufficiale Tedesco

VERSIONE di E. D

Armate delle potenze trattate nell'opuscolo:

Russia — Turchia — Grecia — Inghilterra — Francia — Austria — Prussia — Confederazione Germanica — Svezia — Danimarca — Belgio — Olanda — Persia — Stati italiani.

Prezzo L. 2.

Per le provincie spedisce *franco* contro vaglia postale affrancato diretto al suddetto uffizio.

DA VENDERE

GAZZETTA PIEMONTESE ed annessi *Atti parlamentari* dall'epoca delle Riforme a tutto l'anno 1851, legati e completi. — Rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi.

Presso L'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, Via BEATA VERGINE degli ANGELI N. 9,

ASSORTIMENTO

DI TUTTI GLI OGGETTI NECESSARI ALLA

POTICHOMANIE

OSSIA

ARTE D'IMITARE LE PORCELLANE CINESI, GIAPPONESI ED ALTRE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Tip. dell'OPINIONE.